

PRIMA ALLARMANTE CONSEGUENZA DELL'ALLEANZA MILITARE BALCANICA

Patto aggressivo tra Grecia e Jugoslavia apertamente rivolto contro l'Albania

Piani militari comuni dei fascisti titini e greci alle frontiere albanesi e bulgare - Rinnovate pressioni titine sul Territorio Libero di Trieste - Colloquio di Piccioni con Clarke e Dubrov

... questo postulato della corrente fascista cristiana... Quindi il repubblicano DE VITA ha dichiarato che il suo gruppo è favorevole alla mozione di Pastore, ma propone un emendamento con cui chiede al governo la sollecita presentazione del progetto di riordinamento generale delle partecipazioni economiche dello Stato.

La tesi della Confindustria è stata difesa apertamente e con una certa sfacciataggine dal segretario del partito liberale, MALAGODI, il quale ha trovato anche il modo di ripetere le argomentazioni che corrono sui giornali del mondo... Per ultimo è venuto un discorso lucido e riccamente argomentato del compagno ANTONIO GIOLITTI.

Quindi l'oratore ha osservato che il punto più importante emerso dal dibattito è che soltanto lo sparuto gruppo missino e l'on. Malagodi hanno difeso apertamente le ragioni della Confindustria. Giolitti ha poi polemizzato a lungo con il liberale Malagodi dimostrando come le argomentazioni da lui adottate per opporsi allo sganciamiento dell'I.R.I. dalla Confindustria non avessero alcun fondamento scientifico e servissero soltanto a smascherare una posizione di classe.

Da queste osservazioni il compagno Giolitti ha tratto il giudizio conclusivo sull'indirizzo del governo nei confronti delle aziende I.R.I.: è finora mancato un orientamento capace di far fronte allo sviluppo organico di questo complesso in senso produttivo. Ciò è avvenuto perché l'I.R.I. è stato influenzato dagli interessi monopolistici. Oggi si tratta dunque di sottrarre l'I.R.I. al dominio dei monopoli e di farne uno strumento della lotta contro i trust.

La Jugoslavia e la Grecia hanno firmato il primo di agosto un protocollo il quale contiene i piani militari comuni dei due Paesi alle frontiere con la Bulgaria e con l'Albania. E' imminente a Salonica e a Skopje la firma di un comunicato ufficiale in proposito. Per la Grecia, informa l'agenzia americana AP, ha firmato il generale Themistocles, e per la Jugoslavia il generale Hamovic.

In pari tempo, il governo greco ha ritirato il gradimento dato nel giugno scorso alla nomina di rappresentante diplomatico della Bulgaria ad Atene. In una nota inviata ieri al governo della Repubblica popolare di Bulgaria, il ministro degli Esteri greco giustifica la rottura dei rapporti diplomatici con il pretesto della interruzione dei negoziati greco-bulgari di Parigi circa le riparazioni dovute alla Grecia in esecuzione del Trattato di pace del 1917.

Questi avvenimenti, gravi e inattesi, fanno seguito non solo casualmente agli accordi di ornamento tra Grecia, Jugoslavia e Turchia — sotto patrocinio atlantico — per la imminente stipulazione del patto militare balcanico. La conferenza di Bled, che vedrà riuniti i ministri degli Esteri di Grecia, Jugoslavia e Turchia per la firma del patto, si riunirà il 6 agosto, e già sono stati nominati a Belgrado i componenti della delegazione italiana. Ma ancor prima di tale evento, e in evidente connessione con esso, i governi fascisti greco e italiano si affrettano ad assumere alla loro funzione aggressiva provocatoria nei Balcani, indirizzando i propri piani militari comuni contro le frontiere dell'Albania e della Bulgaria, secondo aspirazioni del resto manifestate da Giolitti.

Questi sviluppi dell'intrigo atlantico contro la pace nei Balcani offrono con impreveduta rapidità una ulteriore riprova della cecità — o peggio — con la quale il governo italiano ha dato il suo assenso tacito e incondizionato alla stipulazione del patto militare balcanico. Com'è ben noto, la Grecia è membro del Patto Atlantico, e come tale può automaticamente coinvolgere i propri alleati italiani e francesi nel Patto di aggressione contro Bulgaria e Albania. Certo nessuno ha dimenticato che i governi fascisti greci non siano nuovi a questo gioco, che non molto tempo fa prese spunto dalle contestazioni territoriali sul "Isola di Ganna" per provocare incidenti militari di frontiera con la Bulgaria. Quanto all'Albania, neppure i più fiduciosi seguaci della propaganda occidentale possono credere seriamente al carattere di difensivo della politica comune italiana alle frontiere della piccola Repubblica popolare. Sono a tutti perfettamente note le mire aggressive dei fascisti greci e titini contro l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'Albania: integrità e indipendenza alla quale l'Italia è così strettamente interessata che gli stessi governi democristiani che si sono succeduti negli ultimi anni hanno più volte ufficialmente riconosciuto e dichiarato.

Gli accordi militari greci-titini con la Bulgaria e l'Albania, e la rottura delle relazioni con la Bulgaria da parte del governo greco, dimostrano in definitiva come il patto militare balcanico, ancor prima di essere stipulato ufficialmente, si ritorna contro gli interessi della pace e contro i vitali interessi nazionali italiani.

La questione triestina, le conseguenze della costituzione di un tale blocco aggressivo. Chi può sorprendersi, stando così le cose, che il governo Scelba-Saragat con una nascondersi dietro la "diplomazia segreta" e abbia cercato fino all'ultimo di tenere nascosta all'opinione pubblica la supina acquiescenza con la quale ha dato il proprio assenso al patto militare balcanico? Nel dare un tale assenso, non rinnegare l'impegno assunto dinanzi al Parlamento e alla opinione pubblica — secondo il quale l'approvazione italiana del patto balcanico avrebbe dovuto essere subordinata alla soluzione della questione triestina — il governo Scelba-Saragat non ha compiuto solo una «scortesia formale» nei confronti del Parlamento, come da qualche parte si è voluto osservare, ma ha invece portato a compimento una delle sue più imprecipienti capitolazioni, di cui già abbondantissimi si vedono i frutti in ogni direzione.

Le recenti notizie sulle ac-

Il PC del TLT invita i triestini alla lotta contro la spartizione

Passo del sindaco di Muggia presso i socialdemocratici e i liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 2. — Il Comitato centrale del Partito comunista del TLT, riunitosi sabato sera, ha approvato, a conclusione di un'ampia relazione di Vittorio Vitali sul tema «I comunisti e la lotta contro la spartizione», una importante risoluzione che è pubblicata oggi sul «Lavoratore». Nel documento, che consta di sette punti, si definisce la spartizione dell'Istria come «una delle più nefaste e più dannose spartizioni del Territorio Libero, si rievoca la lotta per impedire il baratto ha preso un crescente sviluppo e si fissa la posizione dei comunisti triestini nell'attuale fase di questa lotta».

«I governi di Roma e di Belgrado — dice la risoluzione — accettando questa soluzione tradiscono gli impegni presi con la firma del trattato di pace e tutte le promesse fatte dai governi delle sorti degli italiani e degli slavi di queste terre senza che essi siano stati consultati. La popolazione italiana e slava del Territorio di Trieste è, nella sua totalità, ostile al baratto e tale ostilità è manifestata in tutti i settori, sociali, nazionali e politici locali. I due governi, italiano e jugoslavo, sono riusciti infatti soltanto con una intensa pressione a strappare l'accettazione dell'accordo da parte delle divisioni dei partiti «loro legati».

«I comunisti triestini ritengono — prosegue la risoluzione — che oggi sia ancora possibile impedire l'attuazione della progettata spartizione, e che la difesa dell'Integrità del TLT e della sicurezza delle popolazioni in esso contenute esiga una intensificazione della lotta, con la partecipazione più vasta possibile di tutta la cittadinanza».

Dopo aver constatato che la spartizione ha costato che i democratici italiani e slavi è riuscita ad isolare, nel corso di questa lotta, gli agenti prezzolati di Belgrado e dei fascisti, il Comitato Centrale del Partito comunista del TLT respinge le caluniose insinuazioni con le quali i fautori della spartizione hanno tentato e tentano di far credere che i comunisti tendano a provocare disordini».

crestate pretese titine circa il progetto di spartizione del TLT hanno trovato proprio ieri nuove conferme. Nella mattinata, il ministro Piccioni ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore inglese Clarke e l'incaricato d'affari degli Stati Uniti Dubrov, essendo l'ambasciatore Luce lottura in ferie. Nonostante il consueto e assoluto riserbo ufficiale, non vi è dubbio sulla questione triestina sia stata la principale se non esclusiva argomento del colloquio, proprio in relazione alle «impreviste difficoltà» sorte in merito al baratto. Sono gli stessi giornali governativi a confermare la natura di tali «difficoltà»: le ulteriori pretese territoriali titine nel Mugjesano e in tutta la fascia di confine tra zona A e zona B, nonché le premesse per una penetrazione successiva nel porto triestino. Il gioco litino non potrebbe essere più facile, dal momento che il governo italiano si è privato volontariamente e progressivamente di ogni arma valida a contrastare le pretese del dittatore jugoslavo e le pres-

sioni degli anglo-americani dopo l'assenso italiano alla stipulazione del patto balcanico, le dichiarazioni di Scelba in favore del CED si direbbero siano state pronunciate apposta per favorire una spartizione del TLT nelle condizioni più catastrofiche per l'Italia.

Molti altri incontri diplomatici e politici vi sono stati ieri in merito alla questione triestina: così da confermare l'impressione che, nonostante le accresciute pretese titine, si stiano stringendo i tempi per il baratto. A Washington, il consigliere dell'ambasciata italiana Lucio Lanza si è incontrato con il sottosegretario americano Bonbright, e per il mezzogiorno di oggi è annunciato un colloquio Dulles-Taracchia. Agenzie governative italiane sostengono che la ambasciatrice Luce rientrerà in Italia alla fine della settimana portando seco una dichiarazione del governo americano che dovrebbe garantire la «provvisoria» della spartizione.

A Roma, vi è stato un col-

loquio Scelba-Frascusi, e vi sarà oggi un nuovo incontro dei rappresentanti del partito governativo triestino con i rispettivi partiti nazionali. Ma ormai tutti i partiti e i quattro partiti triestini hanno già accettato la spartizione, e loro unica preoccupazione sembra essere quella che l'amministrazione italiana di Trieste — una volta effettuato il baratto — sia formata in base alla formula quadripartita.

Sulla serrata delle zolfare dichiarazione di Di Vittorio

A proposito della serrata delle miniere di zolfo siciliane, ordinata dai proprietari per il 20 agosto prossimo, il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha fatto la seguente dichiarazione: «Comprendo l'esasperazione dei proprietari zolfatari siciliani di fronte alla noncuranza del governo nel sanzionare i provvedimenti che sono stati resi indispensabili da lungo tempo per garantire la continuità del lavoro nelle zolfare. Infatti, il governo ha promesso assolutamente di sanzionare le proposte concrete che sono state avanzate tanto dalle organizzazioni dei lavoratori quanto dalle associazioni padronali, nonché dai parlamentari siciliani di ogni settore, ma finora il governo non ha preso nessun provvedimento. Perciò la protesta dei proprietari delle zolfare è spiegabile ma non giustificabile. Il mio compito è stato quello di far sì che la protesta sia stata ascoltata. La progettata serrata, infatti, può essere sopportata benissimo dai proprietari anche per lungo tempo, ma non può essere assolutamente sopportata dai lavoratori i quali vivono esclusivamente dei loro salari. E' dunque urgente che il governo intervenga e prenda le misure necessarie che, unico modo di risanare la situazione e di garantire la continuità della produzione».

Si tenga conto che se è vero che in questo momento si esiga un sacrificio tale da non costituire un danno per la situazione e di garantire la continuità della produzione. Si tenga conto che se è vero che in questo momento si esiga un sacrificio tale da non costituire un danno per la situazione e di garantire la continuità della produzione.

M. K.

Mortale disgrazia in una caserma

PADOVA, 2. — Alla caserma «Romagnoli» a Chiesanuova nel corso di una esercitazione ginnico-militare Partiglieri Angelo Calzavara, di 22 anni, da Asolo cadeva battuto violentemente la testa. Il giovane veniva subito soccorso dai comitanti e dagli ufficiali e trasportato all'ospedale militare dove cessava di vivere per trauma cranio-cerebrale.

118 africani uccisi nel Kenia

NAIROBI, 2. — Un comunicato ufficiale dichiara oggi che le forze britanniche hanno ucciso nel corso dell'ultima settimana, 101 africani, ferendone e catturandone 3. Altri 17 africani sono stati uccisi nelle sole ultime 24 ore.

INCESSANTE SVILUPPO DELLE LOTTE CONTADINE

Grandi manifestazioni nel Senese Scioperi e successi a Catanzaro

I coloni del Sud impongono l'applicazione della legge al barone Paparo

SIENA, 2. — Un'altra grande giornata di lotta hanno vissuto i mezzadri della provincia di Siena. Alla vigilia delle due prossime giornate di denuncia lotta in tutta la regione, che si svolgeranno il giorno 6 e 7, i mezzadri del senese hanno ripreso con forza le rivendicazioni fondamentali già avanzate durante i 3 giorni di sciopero sospeso il lavoro e recandosi presso le fattorie in delegazione a rivendicare la chiusura delle contabilità e la fine delle controversie in corso. Alle astensioni del lavoro, nel pomeriggio, hanno partecipato anche una parte dei mezzadri di quelle aziende che hanno accettato di firmare la chiusura dei conti. I mezzadri di queste aziende erano stati esonerati dall'astensione, ma la loro partecipazione è stata spontanea e ha voluto essere un monito per la Confagricoltura la quale ha invitato le trattative a settembre.

Lotte e successi nelle campagne del sud

CATANZARO, 2. — Nelle vie di S. Gregorio d'Ippona centinaia di coloni del barone Paparo hanno ripreso la trebbiatura. Il barone infatti ha accettato di dividere i prodotti al 40% per il proprietario e del 60% per i contadini. Anche i fittavoli di S. Gregorio d'Ippona, il barone Paparo è stato costretto ad accettare che i contadini trattassero il 30% sul canone di fitto come pure i fittavoli di Girifalco, sempre nelle terre del barone Paparo, hanno strappato il 30% sul canone di fitto. La lotta si va sempre più estendendo nei Comuni della provincia. A Filadelfia ed a Guardavalle, due grossi centri agricoli, circa un migliaio di fittavoli hanno trattenuto il 30% del prodotto mandando ai proprietari delle lettere raccomandate nelle quali dichiaravano di voler trattenere il 30% sui canoni di fitto per gli anni decorsi, cioè dal 1948 al 1953.

GLAMOROSO FATTO DI SANGUE A MERCATO SARAGENO

Spara sul nipote di Mussolini che gli aveva sedotto la figlia

CESENA, 2. — Ieri sera, verso il tramonto, l'ufficiale di stato civile di Mercato Saraceno, il rag. Balilla Moroni, di anni 65, ex capitano dell'esercito, affrontato in piazza il dottore in agraria Giuseppe Bondanini, di 29 anni — nipote di Mussolini per parte di madre — e noto esponente missionario delle famiglie mezzadre, e gli uomini per motivi di ordine pubblico. Una delegazione di mezzadri si è recata immediatamente presso la prefettura a protestare. In seguito alla pressione dei lavoratori, nel pomeriggio i fermati venivano rilasciati. A Serre di Rapolano, dove

NEL VILLAGGIO DI «STANDS» A TORRE ANNUNZIATA

Migliaia di napoletani al Festival dell'Unità

Famiglie di cittadini e lavoratori sono affluite da ogni parte della provincia - Discorso del compagno Grieco - Fanfani e il Mezzogiorno

TORRE ANNUNZIATA, 2. — A migliaia ieri i lavoratori sono affluiti da Napoli e dagli altri centri della provincia a Torre Annunziata dove anche quest'anno si è svolta la Festa dell'Unità. Nella città era stata creata un caratteristico villaggio di stands di ogni festival del nostro giornale. Esponevano prodotti commerciali anche alcune ditte di Torre Annunziata e di Napoli. Larga è stata la partecipazione degli intervenuti, numerosi iniziative ricreative e il grande ballo all'aperto svoltosi nella serata.

Di Vittorio smentisce le false notizie pubblicate dal «Messaggero»

L'on. Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha invitato ieri al dott. Alessandro Perrone, direttore del «Messaggero», la seguente lettera: «Signor Direttore, il Suo giornale di oggi, sulla festa di un'Agenzia «UDA», non meglio identificata, ha pubblicato una notizia di carattere evidentemente provocatorio circa una sedicente offesa di un'Autonomia del Partito Comunista Italiano contro la CED, e nella quale si pretende che il segretario della Federazione di Napoli, il quale, dopo aver elevato la sua protesta contro un arbitrario della polizia che ha proibito l'esposizione di alcuni pannelli di propaganda, ha annunciato che per la sottoscrizione del «Mese» sono stati già versati sei milioni di lire».

Salutato da un caloroso applauso ha quindi cominciato il suo discorso il compagno Eugenio Grieco della Direzione del P.C.I. che ha detto: «Esaminando il programma anticomunista che il governo Scelba-Saragat, seguendo le disposizioni americane, si è dato, Grieco ne ha individuato il fulcro nelle misure antidemocratiche, e cioè nella Costituzione, rivolta a limitare sempre di più i diritti del popolo italiano. Un tale indirizzo politico non può, d'altra parte, conciliarsi con una politica di rinascita economica, e cioè con la politica che presuppone una lotta contro i monopoli e la modifica delle strutture politiche ed economiche arretrate del nostro paese. E questa lotta — ha detto l'oratore — non la possiamo condurre se non con successo senza appoggiarci alla grande forza delle masse popolari».

Il programma maccartista del governo quadripartito raggiunto nel Mezzogiorno la politica di pace, la quale presuppone una lotta contro i monopoli e la modifica delle strutture politiche ed economiche arretrate del nostro paese. E questa lotta — ha detto l'oratore — non la possiamo condurre se non con successo senza appoggiarci alla grande forza delle masse popolari».

Oggi apprendiamo — ha proseguito il compagno Grieco — che l'on. Fanfani, segretario della D.C. ha istituito nel suo partito una speciale sezione per le «aree depresse». Ma la questione meridionale è ben precedente ai problemi che si intendono col termine di «aree depresse».

La questione meridionale è prima di tutto la questione della libertà del popolo del Mezzogiorno, della sua possibilità di controllare democraticamente il suo destino per la soluzione dei suoi problemi, per lo sviluppo della sua vita economica, sociale e culturale. Il fascismo soffocò la libertà democratica e considerò chiusa la questione. Oggi Fanfani propone di clericalizzare il Mezzogiorno. No — ha affermato Grieco — ha affermato Grieco il mezzo per risolvere i problemi del Mezzogiorno. Bisogna attuare la libertà e le riforme economiche e sociali che esse sancisce».

L'oratore ha concluso invitando a una lotta sempre più decisa contro il pericolo della CED e perché il nostro paese si inserisca con iniziative di pace nella confortante situazione internazionale.

settibili di conseguire un accordo che porrebbe fine all'agitazione in corso nei settori dell'industria. Come vede, Signor Direttore, anche quest'ultimo atto della CGIL comprova l'assoluta infondatezza di quanto pubblicato in proposito dal Suo giornale. La ringrazio della pubblicazione e voglia gradire i miei saluti più distinti».

Rapisce una tredicenne di cui è innamorato

PALERMO, 2. — Il ratto di una ragazza tredicenne compiuto da un innamorato spalleggiato da tre studenti, ha messo oggi in subbuglio la spiaggia di Mondello. La ragazza, Valeria Santocanale, è la figlia di un ricchissimo possidente di Partanna, il suo innamorato Antonino Tribuno, ha appena 20 anni. Il Ratto è avvenuto alle ore 13,30. La Santocanale, di ritorno dalla spiaggia di Mondello, dove si era recata come di consueto a fare il bagno, è stata affrontata sul viale dei Platani dal giovane Tribuno. Questi, alla maniera dei films americani, ha puntato una pistola contro la ragazza, ingiungendole di salire su un «1400», ferma poco distante col motore acceso, e a bordo della quale erano il fratello e i due complici. La Santocanale, atterrita dal deciso atteggiamento del Tribuno, che conosceva appena di vista montò sulla vettura.

Condannati all'ergastolo 3 della banda Giuliano

PALERMO, 2. — Gli ex appartenenti alla banda Giuliano, Santuz Badalamenti e Giovanni e Giuseppe Genovese sono stati condannati all'ergastolo dalla Corte di Palermo, per l'uccisione dei carabinieri Esposito avvenuta a Cerame.

ALLA III° FIERA DELLA VALIGIA FUNARO a S. Silvestro per gli ultimi 20 GIORNI Sconti speciali fino al 30% Visitateci e confrontate i nostri prezzi! Assortimento Valigie per tutte le auto Fiat 1100-1400-Alfa 1900-Aurelia, ecc.

IMPRESSONANTE DUELLO NOTTURNO A COLTELLATE PRESSO PALERMO

Uccide il cognato che tentava di abusare della madre 65enne

MESSINA, 2. — Un gravissimo fatto di sangue, in parte originato dalla forzosa coabitazione e dalla promiscuità in cui ancora tante famiglie sono costrette a vivere, è avvenuto questa notte a Villa Contino, nella zona Palmaria. Un giovane di 26 anni, tale Sebastiano Romeo, ha ucciso il cognato, Giuseppe Alampi di 40 anni, che tentava di insidiare la madre 65enne e paralitica, Bruna Marra.

L'Alampi, rimasto vedovo circa 4 mesi fa, viveva in casa di sua madre, e aveva un cognato e data la ristrettezza dell'abitazione era giuoco forza per le due famiglie dormire

in una sola stanza. Sembra che da tempo il Romeo sorvegliasse il cognato ed a buona ragione, si iniziava una feroce rissa: il Romeo, nonostante una grave ferita al viso, riusciva a disarmare l'avversario ed a piantargli il coltello nello stomaco squarciandoglielo e provocando la fuoriuscita degli intestini. Per la gravissima ferita l'Alampi decedeva poco dopo all'ospedale Piemonte. Il Romeo è stato tratto in arresto. Egli durante l'interrogatorio ha ammesso di aver ingaggiato una furiosa colluttazione e ad un bel momento l'Alampi, temendo di avere la peggio si armava di un col-

Aloni maestri TESSUTI MODELLO per UOMO e SIGNORA Via C. Balbo 39-41 Roma Solo per pochi giorni GRANDIOSA LIQUIDAZIONE di fine stagione AUTORIZZATA DALLA C. di C. di ROMA

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Telefono diretto numero 685.869

Cronaca di Roma

Il codice di Elia

Alle ore 20,45 di ieri sera, il dottor Bruno, capo di gabinetto del prefetto, ha telefonato al commissario di Elia, il segretario del sindacato unitario degli edili. Attorno al tavolo del dirigente sindacale c'erano una ventina di lavoratori del cantiere. Elia, Fedrici, si attendevano notizie importanti, che riguardavano l'illegitimità della serrata dei dirigenti di questo cantiere, dove si è rotto il rapporto di lavoro. Elia, Fedrici, si attendevano notizie importanti, che riguardavano l'illegitimità della serrata dei dirigenti di questo cantiere, dove si è rotto il rapporto di lavoro. Elia, Fedrici, si attendevano notizie importanti, che riguardavano l'illegitimità della serrata dei dirigenti di questo cantiere, dove si è rotto il rapporto di lavoro.

DICHIARAZIONI DEL PROF. SOTGIU

Impera il disordine edilizio sulla litoranea Ostia-Anzio

L'azione della Provincia per un Piano regolatore Gli ostacoli frapposti dagli organi governativi

Molti giornali, fra i quali anche il nostro, si sono occupati nelle scorse settimane del disordine edilizio che si è creato sulla litoranea Ostia-Torvajonica-Anzio, e hanno messo in evidenza le ragioni che hanno portato a questa situazione.



L'intelligente attore, danzatore e regista Mel Ferrer, dopo una settimana di vacanze a Roma, è partito ieri diretto in Sardegna ove girerà un film

DUE MURATORI DI UN CANTIERE DI VIA GRAN SASSO

Travolti dal crollo di un muro cadono dentro una buca di calce

Sono stati entrambi ricoverati in gravi condizioni al Policlinico - Il cantiere è gestito dall'impresa edile Bonanomi - La sciagura è accaduta alle 11 di ieri

Anche ieri è accaduto un grave infortunio sul lavoro. Due operai, con le mani martellate, sono rimasti intrappolati in una buca di calce che si era formata durante la costruzione di un muro.

IL PROCESSO PER LA CLAMOROSA EVASIONE DA REGINA COELI

L'arresto di Lucidi nel piazzale del Verano provocato dalla stessa madre del fuggiasco?

A confronto con "Er gorilla" - Un episodio di concorrenza tra polizia e carabinieri - Le guardie carcerarie giocano a scarica-barile - L'ergastolano rivendica a sé l'organizzazione della fuga

Il processo per l'evasione da Regina Coeli, guidato a vista dai quattro carabinieri, ha avuto un episodio di concorrenza tra polizia e carabinieri.

CONVOCAZIONI

Partito: Elitico (Comitato di direzione) - Convocazione per il 10 agosto 1954. Partecipano: ...

Il mese della Stampa comunista sono indette le riunioni dei comitati di lettura delle seguenti sezioni:

SE L'A.T.A.C. MANTERRA' LA REVOCA DEI DISTACCHI

Si profila l'agitazione dei tranvieri in difesa delle Commissioni interne

Interrogazione urgentissima di Gliotti al Sindaco - La riunione degli attivisti - Convocata per oggi l'assemblea generale del personale

Ieri sera si è riunito l'Attivo sindacale dell'autoferrotranvieri per esaminare la situazione che si è venuta a creare nella categoria, in seguito al provvedimento unilaterale preso dalla direzione dell'ATAC.

Un uomo ucciso dalla Circolare esterna

Un morto e un ferito sulla via Collatina

Un mortale incidente è accaduto ieri poco prima di mezzogiorno in via Memoranda a Testaccio il signor Mario Miletto di 40 anni, abitante in via Ostiense 353, mentre a bordo di una motocicletta percorreva la strada, e andò a finire sotto le ruote di una vettura della circolaione esterna, proveniente da Porta S. Paolo.

ALLE ORE 0.10 DI STANOTTE

Panico a bordo di un filobus 35 per lo scoppio del parabrezza

L'autista lievemente ferito dalle schegge

Un singolare incidente ha gettato stanotte il panico tra i passeggeri di un filobus. Alle ore 0,10 mentre un filobus della linea 35, del dodicesimo orario, guidato dall'autista Giuseppe Conti di 24 anni percorreva la via Nemorensis, proveniente da piazza Vescovio, ad un tratto si verificò una violenta esplosione. Il parabrezza del filobus, costituito da una robusta lastra di cristallo di tipo speciale, era rotto in frammenti senza aver subito il minimo urto.

CONVERSAZIONI POPOLARI

Stessa sera alle 20 il compagno Angelo Franza parlerà, nel 1° salotto della sezione di Torpignetti, sulla tematica "L'antimperialismo in Europa e la pace in Europa".

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, martedì 3 agosto (2158 S. di cui 1100 di lavoro) 510 e tramonia alle 19,45. La Germania invade il Belgio: scoppia la prima guerra mondiale - 1922 La popolazione di Parma scaccia i fascisti dalla città

Violento incendio a Rocca di Papa

Verso le 18,30 di ieri, la cittadina di Rocca di Papa è stata investita da un violento incendio. La causa è stata accertata come un cortocircuito in una casa di via S. Maria.

Un uomo ucciso dalla Circolare esterna

Un mortale incidente è accaduto ieri poco prima di mezzogiorno in via Memoranda a Testaccio il signor Mario Miletto di 40 anni, abitante in via Ostiense 353, mentre a bordo di una motocicletta percorreva la strada, e andò a finire sotto le ruote di una vettura della circolaione esterna, proveniente da Porta S. Paolo.

AVVENIMENTO STRAORDINARIO IN VIA DEI GIUBBONARI, 59!

BORSETTE IN VITELLO da L. 500 in poi

GRANDIOSA VENDITA DI FINE STAGIONE

VALIGERIA e BORSETTE estive AD ESAURIMENTO

ORGANIZZAZIONE FUNARO

VIA DEI GIUBBONARI, 59

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ALLA PRESENZA DI VISITATORI PROVENIENTI DA TUTTA L'U.R.S.S. Inaugurata a Mosca la più grande esposizione agricola del mondo

L'Università del colcosiano — Pellicce dell'Asia e cammelli di Turkmenia, insieme alle renne siberiane e alle marmellate lettoni — La disposizione degli stands.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 2. — Alle 12,30 di ieri il ministro Benedicikov, terminato il suo discorso inaugurale con un saluto agli ospiti convenuti dall'estero, ha dichiarato aperta la grande esposizione permanente dell'agricoltura sovietica. Di quello stesso momento la banda militare intonò le vecchie arie note dell'Inno nazionale e gettò delle coriandole centrali campiloro, ricadendo sugli specchi d'acqua sino allora tranquilli: il loro tenue scroscio si confuse con quello degli applausi, e in un istante tutta l'area rasata e tutta l'area del fusto del padiglione centrale. La folla si riversò nei viali dell'esposizione, fece ressa attorno agli edifici più ricchi, cominciò a comporre le prime fotografie, acquistate all'ingresso. Quella che è già stata chiamata « l'Università del colcosiano » aveva così cominciato a vivere ed a funzionare.

Ben presto ogni stand ebbe i suoi cartelli, ogni padiglione la sua folla che circolava lentamente davanti agli schermi, ai grafici, ai cumuli di frutta e ai pannelli fotografici. I primi visitatori, valutavano con lo sguardo ed apprezzavano ad alta voce i grossi fasci di spighe, le pelli venute dalla lontana Asia, i mille prodotti del lavoro agricolo, la possanza dei tori e delle vacche, gli ultimi modelli di trattori, lucidi ancora di vernice, le micetrici-trebiatrici imponenti come monumenti. La paduca annaffiata, chiusa nel delizioso, quasi aristocratico costume contadino del suo paese, teneva testa ai primi soldati che avevano in tasca il loro fucile. Un gruppo di picciotti caprini che scende ad affinare il loro fucile di riso di mongoli cotto dal sole e dal vento, si soffermano con compunta gravità nel padiglione della loro regione pubblica. Due ospiti francesi si facevano fotografare a fianco di un pastore isabelko che, immobile dentro quella folla, restava impassibile sotto il suo ampio cappello di pelo, con più restare solo un vecchio contadino e un vecchio orientale. Alcuni giovani si infilavano agevolmente sotto il mastodonte autocarro da 25 tonnellate per studiare i particolari dello chassis.

La folla di questa giornata inaugurale era una delle più straordinarie con cui mi sia mai stato dato di assistere in compagnia. Anziane colcosiane, modestamente vestite, col fazzoletto annodato attorno alla testa, tenevano appuntate sul petto le massime decorazioni di guerra. Gli uomini dell'Asia portavano in giro i loro costumi di seta sgargiante con naturalezza un po' solenne e si invitavano ad unirsi a loro pronunciando la magica parola duvba (magia).

Il compagno Svernik si aggirava di pedagine in padiglione, insieme a tutti gli altri visitatori. Depanate ai Sovieti supremo accompagnavano per la cavazza le vacche di razza che hanno dato la più forte produzione di latte nel settore dell'allattamento. Gruppi di cinesi con la cartuccia grigia l'altro giletto di taglio militare si contendevano fra le migliaia di moscoviti.

Guardare tutta l'esposizione nel fulgore di poche ore, anche di un'intera giornata, non è possibile. Oltre l'enorme recinto è stata allestita una rassegna completa di tutta l'agricoltura sovietica; di tutte le ricchezze del lavoro dell'uomo, di tutti i miracoli della natura di due continenti, in un paese che ha gli ghiacci dell'Artico si stende sino alle steppe dell'Asia centrale. Ci si perde davanti a tanta varietà e ricchezza di renne di Siberia e cammelli di Turkmenia, vini di Crimea e marmellate lettoni, grosse spighe ucraine e succosa frutta armena, giardini micuriani e serre d'arance, stucchi, modelli ed hangars di macchine.

Il tutto raccolto in oltre trecento edifici. Appena si entra, il padiglione centrale quello che sintetizza la grande sale la storia di quella complessa della giovane agricoltura socialista, poi i padiglioni delle sedi Repubbliche nazionali e di altre Repubbliche e regioni autonome, il maggiore impavido quindi quelli delle principali colture dei diversi allentamenti della meccanica agricola, ognuno con la sua architettura e le sue decorazioni tipiche, che rispettano l'appoggio del patrimonio nazionale e regionali.

È la più grande esposizione agricola che sia mai stata aperta nel mondo. Ma ciò che innanzi tutto colpisce è la grande varietà di quel frastuono che ubriaca in tutte le grosse fiere commerciali di questa

terra. Mosca, in realtà, la pubblica, alcuna come è concepita da noi, nei suoi aspetti più ossessanti. Vi è invece un senso di riposo e di armonia, creato dalla indubbia riuscita architettonica dell'insieme, dall'abbondanza di verde e di giardini, dalla piacevolezza pacifica, dalla fiammata rossa o tutto ciò che è esposto dal gioco sereno delle acque nelle fontane, che con i loro matiti ricostituiscono le più belle leggende russe (quella del fiore di pietra, per esempio).

Università del colcosiano, si è detto. E questa infatti la funzione essenziale della mostra. Che il colcos che ha ottenuto un raccolto particolarmente elevato per ogni ettaro di « savoi », che ha avuto la più alta delle sue raccolte, che ha dato il più alto rendimento, tutte quelle aziende e quei settori, cioè, che si trovano all'avanguardia dell'agricoltura sovietica, espongono non solo i risultati del loro lavoro, ma la dimostrazione pratica della loro esperienza: contadini e dirigenti sono qui apposta per poter trasmettere a viva voce il loro insegnamento ai visitatori interessati.

A partire da oggi, gli altri colcosiani verranno, dunque, alla mostra proprio per capire come sono stati ottenuti quei successi, con tutto ciò che di benessere individuale e collettivo essi comportano, e per studiare i metodi che consentiranno alla loro azienda di raggiungere gli stessi obiettivi.

L'esposizione di Mosca assolve così al compito di centro propulsore che assolve tutto ciò che di più progredito vi è nella mitologia del colcosiano del paese per diffonderlo dappertutto.

In questo risiede il suo grande valore politico, oltre che economico, quello che la « Pravda » di stamattino ha già in risultato nel suo editoriale — che fa della mostra una delle tappe fondamentali nella campagna di rapido sviluppo dell'agricoltura, inaugurata oggi dalla società sovietica.

GIUSEPPE BOFFA

Nuove provocazioni della cricca di Ciang

PECHINO, 2. — Nuove provocazioni aeree e navali sono state messe in atto fra ieri e oggi dalle forze di Ciang Kai-shek, ex-allato a Formosa, con l'appoggio americano, contro la Cina popolare. L'agenzia di notizie del Kuomintang ha affermato che alcune unità navali hanno attaccato, presso le coste del Cechino, due battelli guardacoste cinesi, affondandone uno e danneggiandone un altro. Alle provocazioni di guerra

invenute da Ciang Kai-shek ed ai gravi incidenti denunciati da questo governo, il ministro provanca degli Stati Uniti, Henry A. Wallace, ha fatto riferimento ieri, in un discorso tenuto per commemorare il 27° anniversario dell'eccezionale popolare cinese di liberazione, al comandante in capo, generale Cui De «Cian Kai-Sek» rimasto a Formosa. «Egli ha detto parole all'opposto degli Stati Uniti, i quali si servono di lui nella loro campagna contro la Cina e il suo governo».

Riferendosi all'incidente di Hainan, dove aerei americani hanno abbattuto due caccia cinesi, Cui De ha rilevato che esso è l'ultimo di una serie di aggressioni che stanno seriamente minacciando la sicurezza della Cina e la pace in Asia e in tutto il mondo. Chi che non può essere tollerato dal popolo cinese e dagli altri popoli amanti della pace.

La liberazione di Formosa è la liquidazione della cricca di Ciang Kai-shek. Fra detto poltrone Cui De — sono affari interni della Cina, la quale non permetterà a alcun modo che altri paesi interferiscano in tale questione.

Bombe a Seul contro i neutrali

Il governo di Si Man Ri tenta di sabotare l'armistizio coreano — Nuove farneticazioni belliciste del dittatore

SEUL, 2. — Terroristi agli ordini del governo sudcoreano hanno lanciato ieri sera tre bombe a mano contro la sede della Commissione neutrale di controllo dell'armistizio coreano. Fortunatamente, tuttavia, non si sono avuti né vittime né danni. L'incidente ha fatto seguito a un altro verificatosi ieri, quando contro un gruppo di ufficiali della commissione neutrale di controllo sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella. La polizia di Si Man Ri ha inoltre costretto con le minacce numerosi operai sud coreani che lavoravano alle dipendenze della commissione ad abbandonare il loro lavoro.

Tutti questi incidenti sono stati a quanto riferiscono gli osservatori — direttamente o indirettamente istigati e organizzati dal governo di Seul. Il capo della polizia di Si Man Ri aveva dato loro l'incarico di «lanciare i dardi di paura». Il fatto è però appello all'impiego delle armi atomiche.

I POPOLI LIBERI DELL'ASIA CONTRO I PIANI DEI BELLICISTI

L'Indonesia si affianca all'India contro il patto militare asiatico

«Aderire alla SEATO ci obbligherebbe a rinunciare a una politica estera indipendente»

NUOVA DELHI, 2. — Il governo dell'Indonesia, al pari di quello indiano, non ha affatto intenzione di dare la sua adesione al patto militare dell'Asia sud-orientale (SEATO) progettato dagli Stati Uniti. Un dispaccio di agenzia proveniente dalla capitale indonesiana, Giacarta, informa che un portavoce governativo ha commentato oggi l'uscita del suo paese verso i progetti militari caldeggiati da Washington.

L'adesione dell'Indonesia a un patto come quello di cui si parla, ha dichiarato il portavoce, significherebbe per essa la rinuncia alla possibilità di condurre una politica estera indipendente. «Il governo indonesiano — ha precisato il funzionario — è convinto che la sua adesione alla SEATO farebbe più male che bene. Assieme all'India, noi formiamo un blocco neutrale e indipendente, e pensiamo che l'esistenza di tale blocco in un futuro determinante per il mantenimento della pace».

Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'India, esso è ben noto: sono considerate significative a questo proposito le parole pronunciate da Jawahar Nehru, nell'inaugurare i lavori della conferenza della commissione neutrale per l'armistizio d'Indocina, quando il premier indiano ha testato l'orgoglio della cooperazione internazionale, e dello spirito di intesa manifestatosi a Ginevra.

La posizione da assumere di fronte al patto asiatico sarà comunque esaminate, fra breve, dalle cinque potenze del gruppo di Colombo (India, Birmania, Indonesia, Pakistan e Ceylon) su richiesta del ministro britannico degli Esteri, Eden. La conferenza per la quale il governo indonesiano si è impegnato a partecipare, si svolgerà in seguito, subito dopo la conclusione della conferenza di Bruxelles.

Conclusa la prima fase del dibattito, si presenta, infatti, un'urgenza di una riforma. Ancora oggi, gravi incidenti che hanno condotto alla morte di sei persone e al ferimento di altre 23, si sono verificati a Fez, in un scontro fra polizia e cittadini che dimostravano per il sultano Ben Yusef deposedo l'anno scorso.

Il rinvio dell'aggravazione popolare era stato preceduto da una serie di petizioni al governo Mendès-France venute da vari gruppi di notabili marocchini.



AMMER — I Pandit Nehru, è giunto sabato scorso per aprire i lavori del Congresso panindiano. La foto mostra il premier indiano al suo arrivo, mentre passa in rassegna un gruppo di «Volontari del Congresso».

IL DIBATTITO SUGLI INTERNI ALLA CAMERA

Aleuni scandali romani denunciati dal compagno Turchi

L'illegale proibizione dei giornali murali e il crollo all'Argentina — Il «maccartismo» del prefetto di Livorno

Come accade di consueto ogni fine di tornata, la Camera ha lavorato a ritmo intenso anche ieri. Nella seduta mattutina l'assemblea ha rapidamente approvato alla unanimità la ratifica dell'accordo aggiuntivo alla Convenzione di amicizia e buon vicinato tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmato a Roma il 29 aprile 1953 e dell'accordo riguardante l'aumento da parte del governo italiano del quantitativo dei tabacchi lavorati da somministrarsi al governo della Repubblica di San Marino, concluso a Roma il 30 gennaio 1954. Il comunista Giuliano PAJETTA e il socialista Riccardo LOMBARDI, nell'annunciare il voto favorevole delle sinistre, hanno ricordato il contributo dato dalla piccola Repubblica alle forze antifasciste romagnole e hanno plaudito al ricono-

scimento dei diritti di San Marino e al risvolgimento di buoni rapporti con lo Stato italiano. A nome del governo il sottosegretario BADINI CONFALONIERI ha ringraziato il segretario agli Esteri della Repubblica di San Marino, compagno Giacomini, che era presente nella tribuna presidenziale e l'assemblea tutta gli ha rivolto un cordiale applauso.

E' quindi stata ripresa la discussione sul bilancio degli Interni, con un discorso del compagno TURCHI. L'oratore comunista ha subito notato che di sette anni l'Opposizione non fa che denunciare violazioni di legge, arbitrii, prepotenze e un indirizzo politico nettamente in contrasto con la Costituzione repubblicana; ciononostante il governo non soltanto non ha mutato politica ma l'ha aggravata creando una situazione intollerabile che, se non sarà modificata, produrrà urti gravissimi nella compagine nazionale. Ogni volta che si discute il bilancio degli Interni, inoltre, l'on. Scelba afferma che intende seguire una politica di consolidamento delle istituzioni democratiche e di attuazione della Costituzione. In realtà, però, nemmeno la ormai superata e arretrata legislazione vigente è osservata dal governo che applica in politica interna il «maccartismo» e quello dell'arbitrio. Soltanto nella provincia di Roma — ha continuato Turchi — dal dicembre del 1953 al giugno del 1954 il prefetto ha proibito l'adesione di ben 18 giornali murali che non sono soggetti alla legge di P.S. ma a quella sulla stampa e per i quali non è necessaria nessuna autorizzazione della questura. Nello stesso periodo sono stati proibiti cinquanta comizi e conferenze ed il diritto di petizione è stato negato e il suo esercizio considerato reato passibile di arresto. Per modificare questi divieti si avanzano le giustificazioni più assurde. Ad esempio, per proibire i giornali murali che invitavano alla cittadinanza a partecipare ai congressi delle sezioni comunali si è arrivati a dire che se tutto il pubblico invitato avesse partecipato alle assemblee vi sarebbe stato pericolo di crolli. L'aspetto più odioso di questa politica è che sono a senso unico giacché colpiscono esclusivamente i partiti di sinistra e le organizzazioni democratiche. Riteniamo che l'esistenza di tale blocco in un futuro determinante per il mantenimento della pace».

Per quanto riguarda l'atteggiamento dell'India, esso è ben noto: sono considerate significative a questo proposito le parole pronunciate da Jawahar Nehru, nell'inaugurare i lavori della conferenza della commissione neutrale per l'armistizio d'Indocina, quando il premier indiano ha testato l'orgoglio della cooperazione internazionale, e dello spirito di intesa manifestatosi a Ginevra.

La posizione da assumere di fronte al patto asiatico sarà comunque esaminate, fra breve, dalle cinque potenze del gruppo di Colombo (India, Birmania, Indonesia, Pakistan e Ceylon) su richiesta del ministro britannico degli Esteri, Eden. La conferenza per la quale il governo indonesiano si è impegnato a partecipare, si svolgerà in seguito, subito dopo la conclusione della conferenza di Bruxelles.

Conclusa la prima fase del dibattito, si presenta, infatti, un'urgenza di una riforma. Ancora oggi, gravi incidenti che hanno condotto alla morte di sei persone e al ferimento di altre 23, si sono verificati a Fez, in un scontro fra polizia e cittadini che dimostravano per il sultano Ben Yusef deposedo l'anno scorso.

Il rinvio dell'aggravazione popolare era stato preceduto da una serie di petizioni al governo Mendès-France venute da vari gruppi di notabili marocchini.

vere donne hanno perduto la vita e si può star certi che nessuno pagherà per queste vittime.

Più stridente è il contrasto tra le enunciazioni programmatiche e la concreta attività di governo nel settore degli enti locali. Una serie di organismi democratici sono sorti in questi anni attorno ai comuni e alle province per facilitare la partecipazione capillare dei cittadini alla vita degli enti. Si tratta dei consigli tributari, delle consulte popolari, dei comitati di genitori, delle biblioteche popolari. Ebbene, questi organismi non piacciono alle prefetture che li considerano sempre con sospetto e spesso con timore. E forse hanno ragione perché più questi organismi si sviluppano, più problematico diviene il perdurare delle prepotenze e delle illegalità prefettizie. Ma è certo che un governo il quale guarda con sospetto a questi organismi democratici non può chiamarsi democratico. Vi sono prefetti, come quello di Modena, che diffidano i sindaci a non aver rapporti con le consulte popolari, ciononostante il fatto che il prefetto non commetterebbero un reato.

Abusi prefettizi

Vi sono prefetti, come quello di Livorno, che considerano illegittimo che l'amministrazione provinciale stituisca un premio per la migliore storia del Tribunale speciale. Vi sono prefetti, come quello di Roma, che definiscono illegale lo stanziamento fatto dal consiglio provinciale nella celebrazione del centenario di Antonio Labriola. E c'è di più. L'amministrazione provinciale di Roma si è vista annullare un contributo in favore dei comuni per la costruzione di opere igieniche e, soltanto per averlo disposto, ha dovuto subire una inchiesta.

Alla conclusione del suo discorso il compagno Turchi ha chiesto che sia posto fine allo stato di libertà condizionata in cui vengono tenuti gli enti locali, che si cessi dal concedere nel campo dell'assistenza, tutto agli enti amministrati dai governativi e nulla a quelli gestiti dagli oppositori. Si tratta, in altri termini, di cambiare politica e di riformare la legge comunale e provinciale.

Spentisi gli applausi che hanno accolto il discorso di Turchi, ha parlato il ministro ALMIRANTE. Costui ha rimproverato a Scelba di combattere il comunismo con metodi democratici. L'unico sistema sicuro per distruggere i comunisti è a suo giudizio, il fascismo il quale, come è noto, ha ottenuto in tal campo i risultati brillanti che tutti possono constatare. Per questo Almirante ha invitato Scelba ad allentarsi apertamente con i missili.

Inaugurata una linea aerea fra Mosca e Parigi

MOSCA, 2. — E' stata inaugurata oggi la linea aerea Mosca-Parigi. Da Mosca a Praga faranno servizio aerei sovietici, da Praga a Parigi aerei francesi. Per il percorso completo, 2700 chilometri, occorrono 14 ore e 10 minuti.

PIETRO INGRAO — direttore Giorgio Colanzi, vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Il popolo marocchino chiede il ritorno del sultano Ben Yusef esiliato dai francesi

Tahar Ben Ammar designato nuovo presidente del Consiglio tunisino - Appello di Burghiba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2. — I nuovi rapporti fra la Francia e la Tunisia hanno ricevuto oggi la loro consacrazione di fatto con la costituzione del nuovo governo tunisino. Concluse, nel palazzo di Carignani, residenza estiva del re, le trattative, le consultazioni del bey, questa sera è stato messo in piedi il Consiglio di Stato. Tahar Ben Ammar, designato presidente del Consiglio, è stato investito della carica.

Il nuovo governo tunisino, presieduto da Tahar Ben Ammar, è formato da personalità di grande prestigio. La presidenza del Consiglio è stata affidata a Tahar Ben Ammar, ex ministro degli Esteri, che ha dato prova di sé in qualità di ministro degli Esteri e della sua competenza. Il Neo-Destour, che ha partecipato ad una formazione governativa da anni, ha presentato un programma di lavoro che si fonda sulla «cooperazione interna».

Il nuovo governo tunisino, presieduto da Tahar Ben Ammar, è formato da personalità di grande prestigio. La presidenza del Consiglio è stata affidata a Tahar Ben Ammar, ex ministro degli Esteri, che ha dato prova di sé in qualità di ministro degli Esteri e della sua competenza. Il Neo-Destour, che ha partecipato ad una formazione governativa da anni, ha presentato un programma di lavoro che si fonda sulla «cooperazione interna».

PAUROSO AUMENTO DELLA CRIMINALITA'

321 delitti commessi ogni domenica a New York

NEW YORK, 2. — Secondo dati forniti dal commissario di polizia Francis Adams, le statistiche della criminalità di New York denunciano un pauroso aumento rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

La nostra città — egli ha dichiarato — sta così diventando il centro della corruzione e del crimine.

In una sola domenica, si commettono quest'anno a New York i seguenti delitti: Un omicidio, Tre stupri, 240 furti, 31 rapine, 69 furti con scasso, 60 altri delitti vari.

Trovata una lettera di Cristoforo Colombo

AMBURGO, 2. — La riproduzione di una lettera inedita di Cristoforo Colombo è stata trovata dalla scrittrice di Amburgo Hans Kar Kubiak, in un libro di scienze stampato nel 1496 e proveniente dalla libreria gotica di Michelstadt.

Nella lettera Cristoforo Colombo dà notizie su una sua recente «scoperta di isole nel Mar dell'India».

Il «Viel Nam manifesta a favore di Ho Chi Minh

SAIGON, 2. — Manifestazioni in favore della Repubblica democratica del Viet Nam hanno avuto luogo oggi nelle località di Hue, Turane, Quangtri e Donghoi.

Fam Van Dong a Pechino

PECHINO, 2. — E' giunto oggi nella capitale cinese il vice primo ministro e ministro degli Esteri della Repubblica Democratica del Viet Nam, Fam Van Dong.



Mohamed ben Yusef

ORGANIZZAZIONE VENDITE

Lambretta

In seguito alla cessazione della O.R.I., via Barberis 57, quale commissaria Lambretta della INNOCENTI S. G. i Sgg. Clienti sono pregati di rivolgersi per informazioni e per qualunque loro decorrenza

- a) filiale INNOCENTI Via Salsolati 55-57
- a) Commissaria Lambretta della CAMERA Via del Corso 301 (Piazza Venezia)
- a) Commissaria Lambretta della CORA Lungotevere Mellini 7